

Relazione su bilancio di previsione 2026/2028 e alla nota di aggiornamento al DUP del Comune di Aosta

Colleghi,

come ogni anno, nel mese di dicembre, ci apprestiamo ad analizzare, discutere ed infine ad approvare i documenti più importanti per l'attività di un'amministrazione comunale:

- il bilancio di previsione per il triennio 2026/2028;
- la nota di aggiornamento al documento unico di programmazione (DUP) 2026/2028.

Una menzione meritano anche altri due documenti rientranti nella programmazione finanziaria, non oggetto di discussione e approvazione da parte del Consiglio comunale, ma fondamentali per il funzionamento della programmazione economica, strategica ed operativa:

- Piano esecutivo di gestione (PEG): la programmazione delle attività viene definita con maggior dettaglio;
- Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO)

Il bilancio di previsione è lo strumento attraverso il quale si definiscono le risorse finanziarie a disposizione dell'Ente, si individuano le provenienze e le si assegnano per raggiungere i vari obiettivi.

La nota di aggiornamento al DUP, invece, dovrebbe (e non uso il condizionale a sproposito ma in maniera volontaria e avrò modo di spiegarne le motivazioni nel corso della relazione) enunciare gli obiettivi strategici ed operativi che l'Amministrazione comunale intende raggiungere nel triennio in esame per quanto riguarda i vari ambiti.

Prima di esporre le mie considerazioni, **sia politiche che tecniche**, in merito ai contenuti presenti nei sopracitati documenti mi si consenta di ringraziare gli uffici che hanno lavorato all'elaborazione dei documenti in esame, permettendoci oggi, di arrivare alla loro approvazione in aula in un contesto temporale particolarmente difficile essendo stato, il 2025, un anno a cavallo tra due consiliature. Questa situazione mi dà l'occasione di fare un "appello" ai rappresentanti di tutte le forze politiche del Consiglio regionale della Valle d'Aosta di iniziare ad affrontare seriamente il tema della riforma elettorale sull'opportunità di spostare la data delle prossime tornate elettorali in primavera, soluzione quest'ultima che permetterebbe l'elaborazione dei documenti sul bilancio con piena cognizione di causa e veramente rappresentativi della visione politica delle varie maggioranze comunali.

Consentitemi, infine, di ringraziare i colleghi componenti della IVa commissione nonché tutti coloro (consiglieri e assessori competenti) che hanno preso parte alle audizioni organizzate nella mattinata del 22 dicembre scorso ai fini dell'esame degli elaborati in oggetto.

Per tale ragione, mi scuso già in anticipo, capiterà inevitabilmente che alcune considerazioni, valutazioni ed analisi già espresse in sede di commissione potranno ripetersi nel corso della mia relazione.

Credo, altresì, che questa ripetizione possa comunque essere utile **a focalizzare l'attenzione di questa assise rispetto a taluni punti ed aspetti che la nostra città si trova e si troverà a dover affrontare nel prossimo triennio.**

Prima di entrare nel dettaglio dei 5 ambiti strategici (purtroppo non in quelli operativi perché non ancora presenti in questo documento - questo dato rappresenta la prima nota dolente) presenti nel DUP 2026/2028 è necessario, per comprendere meglio il contesto in cui l'Ente si troverà ad operare, fare un breve excursus sulla situazione socio - economica della città di Aosta nel 2025.

In particolar modo è fondamentale focalizzarsi su alcuni aspetti:

1)i dati relativi alla popolazione comunale residente che registra, alla data del 30 settembre 2025,un suo lieve decremento rispetto all'anno 2024 arrivando alla cifra di 33.126 unità. (2024 erano 33.181).

A questo costante decremento della popolazione comunale nell'ultimo decennio (2014-2024) si aggiunge, ahimé, quello relativo alla crescita del fenomeno della denatalità anche sul territorio di Aosta e, di conseguenza,un costante aumento della fascia di persone sempre più anziane e fragili.

Ed è proprio partendo da quest'ultima constatazione che si rende necessario adottare una serie di provvedimenti volti a consolidare il modello del welfare che rafforzi (non solo da un punto di vista quantitativo ma anche e soprattutto qualitativo) i servizi socio assistenziali sia residenziali che domiciliari/di prossimità.

Per ottenere questo obiettivo sarebbe d'obbligo investire,nonostante la forte contrazione delle risorse pubbliche disponibili, ingenti risorse economiche: però nell'analisi del riepilogo generale delle spese per titoli, per la missione n. 12 denominata "diritti sociali, politiche sociali e famiglie" (pag 38 del bilancio di previsione 2026/2028) vediamo una progressiva contrazione nello stanziamento delle stesse nel corso del triennio per quanto riguarda la parte relativa alle spese correnti:

9 milioni 575.000 euro per il 2026, (previsioni definitive per il 2025 pari a oltre 15 milioni)

9 milioni e 495.000 euro per il 2027,

9 milioni e 419.000 euro per il 2028.

E' nell'ambito strategico n. 3 denominato "Comunità, welfare, cultura e abitare" del DUP che troviamo, in modo molto approssimativo, le politiche che questa maggioranza ha intenzione di adottare nel prossimo triennio per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. (pag. 123)

All'interno di questo ambito si fa riferimento all'adozione del programma "Aosta Città Attiva" avente come obiettivo quello di potenziare i servizi domiciliari e di prossimità dedicati alle persone anziane ma, non si alcuna menzione, sugli strumenti che si intendono utilizzare per arrivare a questo potenziamento.

Qui una domanda sorge spontanea: avete intenzione di proseguire sulla strada intrapresa dalla precedente amministrazione, ovvero quella del ricorso alla co - progettazione e co - programmazione? In tal senso possiamo condividere l'idea di base di mettersi in partenariato per superare il tradizionale rapporto committente-fornitore ma, al contempo, riteniamo che **un "abuso" della progettazione partecipata** comporterebbe dei rischi che non devono essere sottovalutati: ad esempio il configurarsi di situazioni di monopolio che potrebbero produrre una scarsa qualità progettuale che ricadrebbe sull'utenza finale.

La carenza di strutture e il costante aumento di utenti non autosufficienti impone all'attuale maggioranza di mettere in atto tutte le azioni necessarie per portare a termine, nel medio periodo,l'apertura della struttura polivalente del centro Brocherel.

Non andrò ad analizzare tutte le vicissitudini degli ultimi anni su questo dossier ma credo che sia obbligo,da parte dell'attuale maggioranza, definire le tempistiche sulla sua apertura, ritenuta fondamentale per dare delle risposte alle istanze provenienti dalla comunità non solo aostana, ma valdostana. (dato a cui non si fa minimamente cenno!).

2) i dati relativi al capitale umano a disposizione della macchina amministrativa che, alla data del 30 settembre 2025, conta di 284 dipendenti (- 17 rispetto al 2024 e - 103 rispetto al 2014).

Il personale comunale rappresenta l'elemento strategico dell'amministrazione attraverso il quale l'organo politico può raggiungere gli obiettivi prefissati nella varie aree: per tale

ragione è fondamentale, per far fronte a questa vera e propria "emoraggia" di capitale umano, prevedere degli stanziamenti economici (pag 80 DUP):

222.000 euro per il 2026;

618.000 euro per il 2027;

794.200 euro e il 2028.

La parte relativa alla spese per il personale rappresenta una delle note "dolenti" di questo bilancio previsionale che va ad incidere in maniera "pesante" sulla parte delle spese correnti: infatti per il 2026 si prevedono 14,82 milioni di euro per i costi del personale sulla spesa corrente totale di 65,8 milioni.

Da questi dati si evince una situazione di estrema difficoltà nel sostenere gli aumenti retributivi del personale dipendente, causati dai recenti rinnovi contrattuali del CCNL ENTI LOCALI.

Ora più che mai è obbligatorio avviare un tavolo di confronto e concertazione con l'Amministrazione regionale al fine di programmare le risorse finanziarie volte a garantire, già dai primi mesi del 2026, la continuità dei servizi essenziali erogati dal comune di Aosta.

Un ruolo importante riveste, vista la dimensione da sempre turistica della nostra città, la gamma di soluzioni ricettive a disposizione dei turisti.

Nel 2025 il settore ricettivo ha registrato un incremento di 3 strutture rispetto all'anno precedente. L'aumento dell'offerta ricettiva deve essere strettamente accompagnata dall'attuazione di uno strategico programma di sviluppo turistico (PST), approvato a maggioranza da parte di questo Consiglio comunale nella passata consiliatura; programma, quest'ultimo, che dovrebbe rappresentare lo strumento di partenza da utilizzare per una pianificazione di una programmazione turistica e culturale all'altezza del ruolo e della fama della nostra città.

Ma nel 2o ambito strategico denominato "Sviluppo economico, produttivo e turistico" non si fa alcun riferimento a questo documento ma troviamo una semplice "lista della spesa", molto generica, all'interno della quale si fa riferimento, però, alla volontà di questa maggioranza di avviare delle campagne di promozione e valorizzazione di itinerari tematici che colleghino la città ai territori limitrofi.

In tal senso un ruolo fondamentale è rappresentato dalle attività organizzate dal consorzio "Espace Pila" con il quale, nel corso degli ultimi anni, il comune di Aosta e altre amministrazioni comunali limitrofe (Gressan e Charvensod) hanno stipulato dei patti di collaborazione con l'obiettivo di rafforzare i legami tra i comuni del comprensorio sciistico del capoluogo e per proporre una serie di nuove iniziative e manifestazioni volte ad offrire a turisti e residenti delle attività esperienziali nelle stagioni diverse da quelle canoniche della montagna, capaci di muovere nuovi e consistenti flussi turistici anche nelle stagioni 'di mezzo' primaverile e autunnale, oltre al rafforzamento delle filiere produttive locali.

Alla luce di quanto ho appena affermato è inevitabile fare un accenno al progetto relativo al collegamento intervallivo Aosta-Pila-Cogne, progetto strategico finalizzato a connettere tramite nuovi impianti la città di Aosta, la località sciistica di Pila e la Valle di Cogne, creando un collegamento diretto e moderno tra i tre poli visto come cruciale per il futuro turistico e logistico della nostra Regione.

Nel mese di novembre 2025 il consiglio comunale di Cogne ha approvato all'unanimità una mozione per istituire un tavolo politico di confronto e collaborazione con l'Esecutivo regionale su questo progetto di collegamento funiviario che, se portato a termine, porterebbe dei miglioramenti per la connessione Aosta-Pila, già implementata con l'apertura di nuovi tratti come la telecabina Pila-Couis-Stella (inaugurata nelle scorse settimane).

Dopo l'apertura di quest'ultimo tratto la Giunta regionale ha dichiarato che gli aspetti tecnici per il collegamento con Cogne sono considerati "superabili" e il progetto verrà ora valutato con concretezza per le fasi di progettazione definitiva e finanziamento.

Una domanda sorge spontanea: qual'è la posizione del comune di Aosta su questo progetto così strategico? In un documento programmatico come il DUP che guarda verso un orizzonte temporale di medio periodo ci saremmo aspettati di leggere un minimo approfondimento.

Dopo l'analisi della valorizzazione turistica passiamo a quella relativa alla vocazione sportiva di Aosta i cui obiettivi sono presenti nell'ambito strategico n. 4 denominato "Giovani, sport e vita urbana" all'interno del quale si fa riferimento a diversi progetti:

- **processo di riqualificazione e realizzazione del polo del Montfleury (pag. 125 DUP);**
- **realizzazione del nuovo Palazzetto del Ghiaccio (pag 125 DUP):** progetto già avviato nella passata consiliatura attraverso l'utilizzo dello strumento del "leasing in costruendo" per un esborso totale da parte del comune di Aosta di 14 milioni 878.000 euro (iva esclusa) che abbiamo fortemente criticato poiché tale operazione andrà ad incidere, inevitabilmente, sulla spesa corrente delle casse comunali.
Al contempo, però, notiamo positivamente che per quanto riguarda la sua realizzazione, nel documento in esame quest'oggi (a differenza di tutti gli altri progetti) è presente il suo obiettivo operativo (pag 133 DUP) così suddiviso:
2026: approvazione del progetto esecutivo e avvio lavori;
2027: prosecuzione dei lavori;
2028: monitoraggio tecnico ed amministrativo della sua gestione.

Rimanendo sempre nel 4o ambito strategico è doveroso fare un approfondimento su un progetto che ha "scaldato" questo consiglio comunale e anche l'opinione pubblica:

- la riqualificazione dell'area Puchoz, (pag. 125 DUP): dal costo di oltre 11 milioni di euro (di cui 5,5 milioni per il primo lotto).

In merito a questo tema non possiamo che affermare, ancora una volta, la nostra contrarietà ai contenuti presenti all'interno della delibera di giunta comunale n. 69/2024 del 18.04.2024 con la quale si è stabilito che il campo sportivo M. Puchoz non è più da ritenersi un impianto sportivo ma un Parco urbano per diverse motivi:

- in primo luogo poiché riteniamo che gli spazi urbani destinati al verde, soprattutto se di piccole dimensioni, non costituiscono la risposta adeguata al fabbisogno di fruizione di spazio verde da parte della collettività ma finiscono per diventare aree di nessuno, esposti ad essere zone di ritrovo di gruppi specifici di persone limitandone la tipologia dei fruitori e, di conseguenza, l'inclusività e risultando, inoltre, spazi difficilmente presidiable;
- in secondo luogo riteniamo che il recupero dei vecchi impianti sportivi rappresenti una preziosa occasione per la città di intervenire mediante una rigenerazione urbana che sappia essere versatile ed idonea ad una fruizione di tipo sociale ad ampio spettro.

Il recupero di tale struttura, nel rispetto della propria connotazione funzionale, costituirebbe una risposta politicamente ed urbanisticamente più adeguata ai fabbisogni della comunità.

Rimanendo sempre nel tema dei grandi progetti un approfondimento merita quello relativo alla **Semi pedonalizzazione Piazza della Repubblica** presente nel 1o ambito strategico "città sostenibile, connessa e resiliente" (pag. 119 DUP) il cui progetto di fattibilità tecnico economica (costato ben 60.000 euro) per l'intervento di riorganizzazione delle zone limitrofe alla nuova università, approvato a maggioranza da questo consiglio il 23.10.2024, avrà un

costo totale pari a 3 milioni 662 mila euro, di cui 2 milioni 300 mila euro (Iva esclusa) per i lavori da appaltare: tali cifre sono tutte da trovare e temiamo che tale progetto di riqualificazione, se portato a termine, possa avere delle pesanti ripercussioni sul tessuto commerciale del centro storico; già fortemente penalizzato a causa del verificarsi di altri fattori come l'aumento dell'e-commerce e dello sviluppo della grande distribuzione insediatasi soprattutto nelle zone limitrofe della città.

Un tema importante per il futuro urbanistico/ambientale/educativo della città è rappresentato dalla **riqualificazione della scuola di San Francesco** il cui progetto di fattibilità tecnico-economica per i lavori di adeguamento sismico e la sua riqualificazione complessiva, approvato nella seconda parte della passata consiliatura, è stato stimato ad oltre 39 milioni di euro ma del quale però non troviamo alcuna traccia dalla lettura dei documenti all'esame dell'aula nella giornata odierna.

Il gioco della "caccia al tesoro" tra le 169 pagine della nota di aggiornamento al DUP per il triennio in esame prosegue alla ricerca di qualche bozza di progettualità relativa al famoso **riassetto urbanistico della zona FA08**, oggetto di un accordo di programma iniziale con la Regione dal 2013, e oggetto negli ultimi 5 anni di alcune modifiche.

Tale zona, oggetto di indagine nel Piano della sosta (all'interno del PUMS e nel Piano regionale dei trasporti datato luglio 2024), rappresenta un punto cruciale per l'indirizzamento dei flussi del traffico veicolare provenienti dai territori della Plaine e per tale ragione è necessario trovare delle soluzioni nel più breve tempo possibile.

A tal proposito come intende procedere la neo maggioranza comunale su questo tema? Volete continuare sulla strada tracciata dalla precedente amministrazione che ipotizzava (purtroppo sempre e solo sulla carta) di coinvolgere "eventuali" soggetti privati, affidare "eventuali" incarichi, avviare "eventuali" azioni sulla pianificazione comunale?

Da tutto questo emerge un dato oggettivo che rappresenta il comune denominatore in tutti i progetti che ho appena citato: la mancanza, ad oggi, delle risorse economiche a disposizione dell'Ente per poter avviare e concludere tutto questo.

Infatti, facendo la somma di questi progetti i fondi da trovare raggiungono la cifra di quasi 54 milioni di euro per la parte relativa agli investimenti (spese in conto capitale).

Nel bilancio previsionale 2026 - 2028 le spese in conto capitale sono:

16 milioni 949.000 euro per il 2026;

11 milioni 158.00 euro per il 2027;

1 milione 386.00 euro per il 2028. (la somma totale non andrebbe a coprire i 54 milioni necessari).

Da questi dati "drammatici" si evince che la priorità della Giunta comunale deve essere quella di attingere dai fondi complementari europei, statali, regionali alla luce anche del fatto che, nel 2026, si concluderanno le missioni finanziate con i fondi del PNRR: (1 milione in più nel 2026)

- PINQUA (circa 15 milioni);
- 5,9 milioni per il collegamento di via Vittime del Col du Mont;
- 1,5 milioni per il parco urbano del quartiere Dora;
- 1,2 milioni per i marciapiedi e le rotonde via Valli Valdostane;
- 900 mila euro per la stazione di posta;

- 300mila euro per la “casa domotica”. **(lo stato di avanzamento dei lavori di alcuni di questi obiettivi operativi li troviamo a pag. 132 - 133 del DUP).**

La situazione finanziaria dell'Ente è solida ma la differenza rispetto agli altri esercizi si vede in due elementi di entrata:

- la diminuzione dei fondi a bilancio che derivano dai finanziamenti Pnrr;
- la previsione di minori entrate dovute al passaggio, non indolore per Aosta, della gestione del suo Servizio idrico integrato al SEV, di competenza regionale. (entrate extra tributarie in netta diminuzione rispetto agli esercizi precedenti che è pari a 9 milioni 464.000 euro per il 2026)

Dunque le entrate stimate ammontano complessivamente a 96,7 milioni di euro per il 2026: (erano 87,788 milioni di euro per il 2025): al primo posto troviamo i 25,07 milioni da entrate tributarie (Imu, Irpef, Tarip e l'imposta di soggiorno), sul secondo gradino del podio troviamo i 30,88 milioni derivanti da trasferimenti regionali, al terzo posto si piazzano le entrate extra tributarie per 9,42 milioni ed, infine, le entrate in conto capitale ammontano a 9 milioni e 782.00 euro per il 2026 dei quali quasi 8 milioni di euro sono rappresentati dai contributi agli investimenti provenienti dalle amministrazioni pubbliche!

Il dato allarmante, come già anticipato, lo troviamo da pagina 41 del documento relativo al parere dell'organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione 2026 - 2028 dove vengono dettagliate le spese correnti e in conto capitale suddivise per missioni e programmi: per quanto riguarda le **SPESE CORRENTI** rimangono più o meno invariate nel corso del triennio 2026/2028 con un lieve decremento, mentre le spese in **CONTO CAPITALE** passeranno dai 16.949.000 euro del 2026 ai soli 1.386.000 euro nel 2028.

Pertanto, alla luce di questi dati, si può dire di essere soddisfatti delle nostre finanze pubbliche solo per il semplice fatto che il bilancio dal punto di vista meramente tecnico regge ed è solido, ma è l'imposizione politica che non ci convince.

Crediamo che la modalità di presentare il bilancio “a pezzi” non aiuti la città a comprendere la linea politica che vuole intraprendere la maggioranza comunale, la quale può a questo modo giocare “coperta” anziché esporsi per guidare la città.

Per chi come me è stata abituata, negli ultimi 5 anni, a leggere nel bilancio previsionale le scelte che un'Amministrazione intendeva portare avanti, questa modalità del bilancio ‘a pezzi’ non è delle migliori.

Il bilancio previsionale 2026 - 2028 sin qui garantisce solamente le funzioni essenziali a quanto è già avviato in precedenza.

Per tutto il resto è difficile fare una valutazione positiva poichè a mancare sono proprio la visione e la progettualità.

